Palaindoor, l'ultima vittima del sistema dei vincoli che ingessano Siracusa?

Palaindoor dal campo scuola alla Pizzuta, per salvare il finanziamento da due milioni e l'opera stessa. Una corsa contro il tempo che riporta attuale il decennale dibattito sul sistema dei vincoli che vigono a Siracusa. Di assoluta salvaguardia per alcuni, eccessivi e con un territorio bloccato secondo altri.

"Non si può pensare a luogo migliore e funzionale come quello individuato, né si può pensare che un manufatto edilizio sportivo così specifico possa sopravvivere in un contesto lontano ed anonimo, solo perchè unico ultimo luogo rimasto non vincolato in città", esordisce in premessa l'architetto paesaggista Giuseppe Spinoccia.

In questa vicenda, uno dei primi punti da chiarire è la differenza tra "area archeologica" e "parco archeologico". Seguendo le definizioni del Codice dei beni culturali (n.42/2004), Spinoccia ritiene che "un parco archeologico non stabilisce in automatico che tutta l'area all'interno della sua individuata perimetrazione, è da intendere come area archeologica da tutelare in modo assoluto, ma esso definisce uno spazio di proprietà pubblica demaniale (questo auspicabilmente) e di limitata estensione, che deve proteggere l'area archeologica vera e propria costituita da un complesso monumentale antico". Negli anni 50 con Bernabò Brea, "il Parco Archeologico di Siracusa era ad esempio definito solo dall'area archeologica della Neapolis. Nel caso dell'attuale Parco Archeologico di

Siracusa,
l’elemento qualificante è il perimetro del bene archeologico delle mura
dionigiane che si dipartono dal castello Eurialo ed arrivano con un percorso a
tenaglia fino al mare Jonio e fin in prossimità dell’isola di Ortigia”, prosegue l’architetto paesaggista.
“Il Parco
archeologico rappresenta quindi l’elemento qualificante di un ampio paesaggio
a contorno del manufatto o complesso architettonico di età antica e già demaniale, ed esso è a sua volta caratterizzato da proprie qualità ambientali e
paesaggistiche, che automaticamente non determinano l’inedificabilità dei
luoghi così tutelati”, secondo l’architetto.
Vediamo di chiarire. “Per capirci, il Parco Archeologico non definisce automaticamente l’intera sua
area individuata come tutta a zona a tutela archeologica assoluta.
A tale scopo vengono infatti definite dalla vigente legislazione varie zone di riferimento e di tutela del Parco e conseguentemente la relativa normativa applicabile: le cosiddette zone A di tutela assoluta, le zone B che indicano la fascia anche questa di rispetto assoluto larga 200 metri dal confine della zona A ed infine le zone C che indicano la zona di rispetto più lieve, dove sono consentiti interventi sia pur
essi limitati”. Ed è qui, nell’interpretazione di Spinoccia, che nasce il problema del no al Palaindoor al campo scuola.
“Queste tre perimetrazioni sono state individuate in modo autonomo dalla
Soprintendenza siracusana intorno al 2012-2014 e senza mai alcuna
concertazione allargata e soprattutto non suffragate da alcuna legittima
motivazione scientifica, se non da una propria e libera e

personale
interpretazione. Le zone A individuate dal Parco Archeologico di Siracusa infatti rappresentano solo in minima parte le aree archeologiche demaniali già
note e definite, come sarebbe dovuto auspicabilmente essere; esse sono state ampliate senza alcuna giustificazione scientifica, dovuta ad esempio a recenti
campagne di scavi archeologici o a nuovi avvenuti ritrovamenti. Nulla di
tutto ciò è accaduto negli ultimi anni", puntualizza Spinoccia.
E in tutto questo, il campo scuola? "L'area del campo scuola non è mai stata un'area interessata da scavi
o ritrovamenti archeologici e quindi non doveva essere definita come zona A
a tutela assoluta di un vincolo archeologico diretto. Lo stesso vigente P.R.G.
classifica l'area come area sportiva libera da vincoli e da tutela archeologica.
Fino al 2007 (approvazione del PRG) e potremmo dire fino al 2012 (anno di
adozione del Piano Paesaggistico) il vincolo di valenza archeologica su
quest'area non era stato definito né dallo strumento urbanistico, né dalla
Soprintendenza".
Con queste premesse, l'architetto non si spiega quindi la sopravvenuta motivazione avvenuta nel 2012, con "allargamento" del vincolo archeologico, "con la necessità di apporre su questa parte di territorio un vincolo diretto di tutela archeologica dove di fatto nulla è
consentito.
Questo ha provocato, nella parte del territorio cittadino individuato come zona A e zona B del parco, il fermo totale fin dal 2012 di ogni iniziativa sia nel settore dell'edilizia pubblica e/o privata che di qualunque altro tipo di intervento sul

territorio.
La città lo scopre solo adesso per il palaindoor, ma di fatto è stata impedita
negli ultimi dieci anni non solo la realizzazione di ogni edificazione, ma anche
ad esempio quella della nuova viabilità prevista dal vigente PRG nella zona del
villaggio Miano o l'attuazione dei necessari servizi di quartiere per scuole, parcheggi, attrezzature collettive o ad esempio la ristrutturazione urbanistica della zona di viale Ermocrate. Nulla è stato più realizzabile. Tutto è stato
mummificato all'interno della zona A e della fascia di rispetto di 200 metri
di cui alla conseguente zona B".
Come risolvere il problema, almeno per il palaindoor?
"L'assessore allo Sport Giuseppe Gibilisco ha spiegato che nella relazione
dell'Osservatorio ci sono delle condizioni, dettate dal professor Trombino, che
ci consentirebbero di proseguire nell'area del campo scuola, probabilmente
riducendo con apposito veloce Decreto il livello di tutela. Ma allora mi chiedo dov'era il professor Trombino e l'intero Osservatorio regionale del paesaggio quando nel 2012 il
Comune di Siracusa (sindaco Roberto Visentin), presentò osservazioni puntuali alle scelte unilaterali della Soprintendenza che portarono all'adozione
del Piano Paesaggistico di Siracusa (2012)? L'Osservatorio aveva già allora
l'obbligo di valutare con visione attenta, lungimirante e libera sulle possibili
ricadute impattanti sul territorio in conseguenza dei vasti vincoli di
tutela paesaggistica imposti sull'intero territorio cittadino. Diciamo che una
maggiore attenzione avrebbe potuto già in quella sede sistemare anche l'incongruenza dell'area del campo scuola. Ma

questo non venne allora fatto.
Perché lo si scopre solo oggi, dieci anni dopo e con l’avvenuta approvazione
definitiva del Piano Paesaggistico avvenuta sei anni dopo, nel marzo 2018?
Ci sono a mio giudizio diverse soluzioni possibili per risolvere il problema e
definitivamente, sia tecniche che giuridiche”. Quali? L’architetto Spinoccia non le illustra in questa sede. “Per motivi professionali sono spesso andato a Palermo a discuterne. Se la politica siracusana vorrà darmi ascolto, senza arroganza e con volontà di capire, sono pronto a spiegare a tecnici, dirigenti e assessori”.

Appaltati i lavori per rimettere a nuovo le palazzine popolari di largo Russo/via don Sturzo

Sono stati aggiudicati i lavori di manutenzione ed efficientamento energetico degli edifici popolari comunali di largo Luciano Russo e via don Luigi Sturzo. L’importo a base d’asta era di 11 milioni di euro, a valere sulle risorse del Pnrr, Missione 5, “Inclusione e Coesione”. In materia di rigenerazione urbana, si tratta dell’intervento maggiore tra quelli programmati dal Comune di Siracusa con fondi del piano nazionale di ripresa e resilienza.
Ad aggiudicarsi l’appalto integrato (progettazione definitiva + esecuzione dei lavori) è stato il raggruppamento temporaneo di imprese composto da Euroinfrastrutture (mandataria) e

Fratelli Mammana. Designata la Litos Progetti di Santa Caterina Villarmosa (Cl) come progettista.
Al momento, la proposta progettuale prevede che ognuno degli immobili oggetto di manutenzione venga identificato con i colori di bandiere: quella italiana per un complesso, quella siciliana per un altro, i colori di Siracusa, dell'Europa e della pace per gli altri. Da capire se questa indicazione sarà confermata in sede di progettazione definitiva. "Il colore è uno degli elementi più importanti per identificare un immobile e il suo utilizzo è stato riconosciuto come una delle principali strategie per la differenziazione e a creazione di identità visiva", si legge nella proposta di migliorie presentata dal raggruppamento temporaneo di imprese. "Tale intervento – prosegue – mira a rendere gli edifici facilmente riconoscibili, grazie alla loro colorazione distintiva dei corpi scala, rappresentando un importante intervento di riqualificazione urbana e comunicazione visiva nella città di Siracusa".



Tra gli altri interventi (oltre alla riqualificazione di facciate, prospetti, impianti ed infissi): il superamento del malfunzionamento dell'impianto delle acque bianche provenienti

dai tetti dei fabbricati e dal deflusso delle acque piovane sulla viabilità interna. Devono essere superate le attuali barriere architettoniche esistenti. Per migliorare la raccolta differenziata, nelle aree di pertinenza degli edifici saranno previste ed attrezzate apposite aree, coerenti con il regolamento rifiuti comunale.
Il cronoprogramma stima in poco meno di due anni il tempo necessario per i lavori, se condotti contemporaneamente su più edifici. Per tutta la durata dei lavori saranno almeno 18 gli operai impiegati in pianta stabile nei cantieri.
A corredo delle opere sugli edifici, prevista la realizzazione di 12 orti urbani con punto acqua e casetta per gli attrezzi. C'è la volontà di riqualificare anche la piazza tra largo Russo e via Don Sturzo con rifacimento della pavimentazione e realizzazione di un'area giochi per bambini (uno scivolo, un'altalena e un bilico). Generico il riferimento al verde, con un passaggio in cui si cita l'inserimento "di nuove alberature sempre verdi al fine di garantire un adeguato ombreggiamento". Non sono forniti numeri circa piantumazione di arbusti e alberi ed eventuali varietà.
Immancabile, la "pista ciclabile di quartiere".

Violento incendio in via Premuda, a fuoco deposito di masserizie: nessun ferito

Una alta colonna di fumo nero, visibile quasi da ogni parte di Siracusa, è stata originata da un incendio scoppiato nel pomeriggio in via Premuda, alla Borgata. A prendere fuoco, masserizie varie accatastate in un cortile interno di un'abitazione a due piani. Probabilmente, anche una sigaretta

lanciata da una vettura di passaggio potrebbe aver svolto la funzione di innesco. Difficile, comunque, risalire all’origine delle fiamme.
Per domare il rogo sono intervenute sul posto due squadre dei Vigili del Fuoco di Siracusa. Per facilitare le operazioni, la Polizia Municipale ha interdetto temporaneamente l’accesso all’area. Sul posto anche Carabinieri ed un’ambulanza del 118. Fortunatamente non c’è stato bisogno dell’intervento dei sanitari: nessun ferito.
Il proprietario della costruzione è stato ascoltato dagli investigatori. I Vigili del Fuoco si sono occupati di un primo esame statico dell’edificio. Nonostante il fuoco e le alte temperature, non vi sarebbero rischi di natura statica.









Le erbacce invadono l'area archeologica della Neapolis: diserbo dalla prossima settimana

Gli operatori turistici lanciano l’allarme: l’area archeologica della Neapolis è invasa dalla erbacce. Eccezion fatta per il teatro greco – dove la Fondazione Inda cura anche l’aspetto del diserbo – le sterpaglie crescono rigogliose, ad esempio, sull’ara di Ierone ed anche all’anfiteatro romano.
Le guide turistiche raccolgono la sorpresa dei visitatori davanti allo “spettacolo”. Non una bella cartolina da visita, per un parco che vuole essere un gioiello del turismo siciliano per competere con Agrigento e Taormina.
Il diserbo e la pulizia sono funzioni in capo alla direzione del parco archeologico. E mentre monta la protesta delle guide turistiche, e degli stessi turisti, questa vicenda riporta il parco indietro nel tempo: il problema del diserbo dell’area monumentale sembrava superato con la parziale autonomia ottenuta dalla Regione.
Gli uffici del Parco archeologico spiegano che le procedure sono in corso e, appena completati gli step burocratici, partirà il diserbo. Nel dettaglio, settimana prossima dovrebbe avvenire l’aggiudicazione dopo la procedura avviati in tempi

record dal direttore Carmelo Bennardo. Sono state 11 le ditte invitate, 7 quelle che hanno inviato risposta. Nei prossimi giorni, come detto, l'aggiudicazione. Il diserbo riguarderà anche l'area del parco che circonda il museo regionale Paolo Orsi oltre, ovviamente, alla Neapolis.

Coperta scritta ingiuriosa contro presidente della sezione penale: indagini e solidarietà

Già ieri sera è stata coperta la scritta ingiuriosa comparsa su un muretto poco distante dal Tribunale di Siracusa. Presa di mira, Giuseppina Storaci, presidente della sezione penale. Sull'episodio è stata presentata una denuncia e le indagini stanno muovendo i primi passi. Ci sarebbe, al vaglio, un precedente simile occorso un paio d'anni addietro. Per ricavare ulteriori elementi, sono state acquisite le immagini degli impianti di videosorveglianza della zona, per carcere elementi utili.
Dopo il sindaco di Siracusa, solidarietà viene espressa all'indirizzo della Storaci dalla Camera Penale Pier Luigi Romano. "Con l'auspicio che si faccia presto luce sul vile gesto e nella consapevolezza che la Giustizia farà sempre il suo corso", si legge nella nota del consiglio direttivo della Camera Penale.
Anche la Fondazione Siracusa è Giustizia esprime "piena e convinta solidarietà al presidente della Sezione Penale del Tribunale di Siracusa, Giuseppina Storaci, oggetto di vile intimidazione nelle scorse ore. Atto indegno che, siamo certi,

non sortirà alcun effetto”, scrive il presidente Ezechia Paolo Reale.

Brucia sterpaglie ma genera un incendio: evacuate due villette, ingenti i danni

Aveva accumulato delle sterpaglie, per poi smaltirle bruciandole. Un’operazione incauta – e non consentita – che ha rischiato di generare un vasto incendio tra due villette, nei pressi di via della Lampreda, ad Ognina.
A dare origine al rogo, un 49enne che non è riuscito a contenere l’avanzata delle fiamme che, in poco tempo, si era propagato. I poliziotti hanno fatto evacuare le persone che si trovavano nelle abitazioni.
L’uomo, nel tentativo disperato di spegnere le fiamme, si è ustionato lievemente i piedi e le braccia. E’ stato denunciato per aver causato con colpa l’incendio.
Le abitazioni riportavano ingenti danni anche se, a giudizio dei Vigili del Fuoco intervenuti, non mettevano a rischio le strutture portanti.

foto archivio

In cosa spendono i siracusani? Auto, moto, elettrodomestici ma meno in telefonia

In cosa spendono i siracusani? Secondo i dati del 29.o Osservatorio Findomestic, per essendo la provincia siciliana in cui i redditi medi pro-capite nel 2022 sono aumentati meno (+5,6%) rispetto alle altre province siciliane, a Siracusa è stata limitata la contrazione della spesa in beni durevoli (-1,6%) per un totale di 349 milioni di euro.
Il mercato auto è sceso meno che altrove nell'Isola: -0,7% (101 milioni di euro) per le auto usate e -7,6% (69 milioni) per le nuove. I siracusani hanno speso l'11,9% in più in motoveicoli passando dai 13 milioni di euro nel 2021 ai 15 del 2022. Tra i beni per la casa, l'Osservatorio Findomestic ha rilevato una lieve flessione (-0,7%) nella spesa in elettrodomestici (29 milioni) e più sostenuta (-8,9%) in elettronica di consumo che vale 12 milioni. In negativo anche l'information technology (-6,3% a 12 milioni), mentre per i mobili la spesa è aumentata del 2,2% a 76 milioni di euro. Siracusa è tra le poche province italiane dove nel 2022 si è speso meno in prodotti di telefonia (-0,8%, 103° posizione nel ranking nazionale), 34 milioni di euro.
A livello regionale, la spesa in beni durevoli in Sicilia è scesa del 2,7% a 4 miliardi e 78 milioni di euro in totale. I dati del 29° Osservatorio Findomestic evidenziano come la performance siciliana sia allineata alla media nazionale, ma al contempo migliore rispetto a quella del Mezzogiorno (-3,7%). "La ragione – commenta Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic – è la miglior tenuta del segmento delle auto usate che vale nell'Isola 1 miliardo e 122 milioni di euro, una cifra in diminuzione del 2,8% contro il

-4,8% di media nelle altre regioni del Sud”. Il reddito medio dei siciliani (16.230 euro l’anno) è il terzo più basso d’Italia (peggio solo Campania e Calabria), ma ci sono segnali positivi: nel 2022 la crescita regionale del 6,9% è trainata in particolare da Palermo (+7,8%), Agrigento ed Enna (entrambe +7,6%). In coda Siracusa (+5,6%), Catania (+5,8%) e Trapani (+5,9%).

foto di Dario Ponzo

Apertura straordinaria dell'ipogeo Politi: nel 1856 così lo descriveva Vincenzo Politi

Nel suo “Repertorio di antichi monumenti siracusani” del 1856, è Vincenzo Politi a descrivere l’ipogeo di viale Teocrito. Finito oggi dimenticato, perchè considerato “minore”, è incastrato tra le costruzioni di viale Teocrito. Sabato e domenica (16.30 – 19) potrà essere visitato grazie ai volontari del Comitato Attivisti Siracusa, in collaborazione con la Soprintendenza di Siracusa. Occasione più unica che rara per riscoprire uno dei tesori meno noti della storia della città.





All’epoca di Politi era tutto diverso da come è oggi. Un disegno illustra l’allora prospetto frontale, oggi solo parzialmente visibile, diversi metri sotto il livello della sede stradale. La “stanza sepolcrale” venne scoperta nel 1826. “La volta è formata da orciuoletti di terra cotta coverti da forte cemento”, scrive Politi. “Il pavimento è mattonato a rombi formanti stelle. Le pareti son dipinte a fresco, con fiori, pavoni e sparvieri; e nella volta, inscritti in un cerchio di mirto, sono due Genii alati. Rimpetto la porta sta un sarcofago con ossame, e dal lato settentrionale un gradino, ove forse era una volta altro sarcofago, o la mensa per l’acqua lustrale”, riporta il “Repertorio” scritto nel 1856 “da servire di memoria ai viaggiatori” scritto Vincenzo Politi.

L’ipogeo oggi ha il suo nome (Ipogeo Politi) e potrà eccezionalmente essere visitato gratuitamente sabato 24 e domenica 25 giugno, dalle 16 alle 19. Alcuni studenti dei licei Quintiliano e Gargallo fungeranno da “guide”. Portate con voi anche l’antico scritto di Vincenzo Politi per riscoprire oggi quella camera sepolcrale adiacente alle catacombe di San Giovanni.

A Siracusa la conferenza mondiale degli studiosi della Bibbia: in Ortigia, a luglio

(cs) Siracusa si prepara ad accogliere 500 studiosi provenienti da tutta Europa, Israele, Stati Uniti e Brasile per la Annual Conference della EABS, European Association of Biblical Studies. EABS è una associazione internazionale non confessionale, che promuove studi di livello accademico sulla Bibbia e sulle tematiche affini. I suoi membri sono studiosi della Bibbia di tutto il mondo, docenti ordinari e giovani ricercatori.

L'Annual Conference è il convegno annuale in cui i membri condividono le novità scientifiche nell'ambito degli studi biblici e interdisciplinari.

Dal 10 al 13 luglio, Ortigia, centro storico di Siracusa, diventerà sede del prestigioso evento che quest'anno fa registrare un'affluenza straordinaria con partecipanti in presenza ed anche on line per seguire le oltre 200 "unità di programma" previste.

La conferenza annuale si tiene ogni anno in grandi città universitarie e capitali europee: da Lisbona ad Helsinki, da Copenhagen a Vienna, da Berlino ad Amsterdam solo per citarne alcune. Lo scorso anno si è svolta a Tolosa, in Francia. E proprio in quella sede è stato dato l'annuncio della sede di Siracusa per il 2023.

Erano presenti a Tolosa don Dionisio Candido, sacerdote della diocesi di Siracusa, docente di Esegesi Biblica e Critica Testuale dell'Antico Testamento presso l'ISSR San Metodio e presso la Facoltà di Teologia cattolica dell'Università di Salisburgo (Austria), il dott. Danilo Verde, ricercatore di Ebraico biblico presso la Facoltà di Teologia cattolica di Lovanio (Belgio) e la dott.ssa Mariangela Maresca, segretaria e docente di Metodologia dello studio presso l'ISSR San

Metodio di Siracusa, i tre responsabili dell'evento siracusano.
"Una scelta dettata dalla presenza dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Metodio, ente ospitante, che ha modo di esprimere anche così il suo ruolo accademico di riferimento per la formazione dei laici in ambito biblico, teologico, filosofico e umanistico" spiega la prof. Mariangela Maresca dell'ISSR San Metodio. "La novità principale rispetto a tutte le altre edizioni dell'Annual Conference di EABS è senz'altro il concetto di "sede": si tratta non di un unico edificio o cittadella universitari, ma di una sede dinamica e diffusa, che coinvolge quattro edifici di rilievo storico e accademico per la città: la sede dell'ISSR, il Seminario Arcivescovile, il Teatro Comunale e l'Accademia dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico. Ortigia diventa così l'ambiente ideale per sviscerare lo studio e la ricerca sulla Bibbia, al crocevia di millenni di storia, di popoli e di culture".
A Tolosa è stato lanciato un video di presentazione, che ha sicuramente contribuito alla grande affluenza prevista nella città di Archimede. "L'Annual Conference è anche fraternità e incontro: come per tutti gli aspetti tecnici (dall'allestimento delle sedi alla connettività), così anche per i momenti di convivialità sono stati coinvolti i migliori professionisti locali, con la prerogativa di valorizzare il territorio; anche la dimensione storico-artistica trova il suo spazio nelle visite guidate, nella musica e nel teatro, in momenti pensati e dedicati ai convegnisti" ha concluso la prof. Maresca.

Escavatore venduto col

"trucco", denunciato il titolare di un autosalone di Agrigento

Il Commissariato di Noto ha un fiuto speciale per scovare e denunciare i truffatori. L’ultimo caso di una lunga serie riguarda l’identificazione di un 39enne che dovrà adesso rispondere di truffa.
La vicenda riguarda l’acquisto di un escavatore di seconda mano in una concessionaria di Agrigento, per l’importo di 22.000 euro, con l’impegno di sostituire il motore non perfettamente funzionante, versando un acconto di 5.000 euro. A distanza di alcuni mesi, nonostante fosse stato aggiustato, il veicolo presentava vari problemi di funzionamento. Una verifica documentale, peraltro, ha portato alla scoperta di irregolarità nei certificati di conformità del mezzo d’opera. Il 39enne denunciato è il titolare dell’autosalone.

foto dal web